

Nonostante la mancanza di ogni forma di incentivo

CRESCIE E GIOVANI L'INTERESSE PER IL LAVORO NELL'AGRICOLTURA

Cooperazione e associazionismo possono bloccare la fuga dalle campagne - Il ruolo della scuola e della scienza per avvicinare gli studenti all'attività manuale - Le possibilità della legge sull'occupazione giovanile

A Voltri, i ragazzi di due terre della Media «Ansaldo», in meno di tre mesi, utilizzando metà delle ore settimanali riservate alle cosiddette operazioni tecniche (insegnante il compagno Michelangelo Varone), hanno trasformato uno sterpio in un'isola di orti, maschi e femmine, si sono appassionati alla iniziativa «immediatamente produttiva» e gli sono passati al necrolite e alla sua divisione: ad onore sono toccati 30 ravanelli di dimensioni rispettabili, 3 etti di insalata, un etto e mezzo di spinaci, un po' di poltiglia, piselli, carote e lattuga.

A Cremona, terra di più solide tradizioni e realtà agricole, quaranta ragazzi che frequentano l'Istituto agrario e l'Istituto professionale per la agricoltura, hanno deciso di farne anche l'aiuto della Provincia nella persona dello assessore alla agricoltura, compagno Enrico Fogliazza — stanno lavorando dal 20 giugno a pieno ritmo in campagna. Venticinque in aziende agricole, gli altri quindici in fattorie, tra le trasmissioni di prodotti agricoli o in cooperative.

Tramite queste notizie, sintomatiche dell'interesse nuovo per la agricoltura e nei confronti della agricoltura e in maniera particolare del lavoro manuale, ce ne stanno tante altre, di peso anche maggiore, che parlano di cooperative costituite, di occupazione di terreni incolti, di successi e di fallimenti. Ed è giusto che sia così. Ma anche in Emilia, in Piemonte e nel Veneto si sa di giovani che vogliono fare questa nuova esperienza. Avellino, Lecce, Crotone, Pescara, Taranto, Salerno, empori regionali al Lazio, l'Umbria, si calcolano che le cooperative costituite siano già un centinaio.

I giovani hanno bisogno della agricoltura che può dare loro occupazione e un'esperienza che è altrettanto vero che l'agricoltura ha bisogno dei giovani. Facciamo parlare le cifre. Nel 1969, il numero dei giovani nel settore primario erano 6,2 milioni, pari al 32,6 per cento del totale degli occupati; nel 1970 si sono ridotti al numero della metà (3 milioni, 153 per cento). Sono addetti quindi, ma anche meno giovani (e per giovani intendiamo coloro che hanno una età inferiore ai 30 anni). Nel '61 la loro percentuale era del 29 per cento, nel 1976 del 15 per cento; nel 1977 del 14 per cento. C'è un altro dato alquanto significativo: mentre nel 1961 i giovani agricoltori rappresentavano il 23,8 per cento dei giovani occupati il 23,8 per cento, nel 1976 la loro presenza è risultata dell'8,4 per cento. Siamo al lunotto.

Perché questo crollo? Ne parliamo con il compagno Eddy Righi, responsabile emilia

no dei giovani della Alleanza dei contadini. Recentemente a Bologna è stato relatore efficace ad un convegno della Costituente contadina proprio sul tema della occupazione giovanile in agricoltura. Le cause stanno quasi tutte nella realtà delle nostre campagne. In Emilia-Romagna, dove questa realtà è migliore, la presenza giovanile è più robusta. In altre zone si sa, tuttavia, ferma la regola di una presenza che resta scarsa, insufficiente. «Oggi sono in molti a pianificare l'uscita da questi ci sono anche coloro che in pratica lo hanno determinato con le loro decisioni di politica agraria sbagliate. Quel che c'è oggi nelle nostre campagne non è scoppio improvvisamente, è stato determinato. Si guardi, ad esempio, alla retribuzione: nel 1960 chi lavorava in campagna percepiva mediamente 443 mila lire all'anno contro il milione, 355 mila lire degli altri settori; dieci anni dopo la differenza si è di poco attenuata: 1.118 mila lire in agricoltura contro 1.274 mila negli altri settori. Si aggiunge tutto il resto (strutture sociali inesistenti, assistenza e previdenza praticamente inesistenti, obbligazioni faticose, difficoltà di trovar moglie ecc.) e non si faticava molto a capire per quali ragioni il giovane preferisce «uno straccio di fabbrica qualsiasi» al lavoro dei campi».

Il problema è quindi della prospettiva. La realtà e quella che è, scostante, ma se finalmente si avverrà che esiste una volontà di cambiare, allora i giovani possono anche trarre motivo di interesse: costruire una agricoltura nuova, competitiva, non più assistita, ma capace di fare la sua parte nel quadro di un discorso economico diverso da quello in cui, portati avanti dai classi dirigenti senz'altro poco avveduti, può rappresentare un obiettivo interessante, pieno di fascino.

Qualche agricoltura quindi bisogna costruire?

Righi una idea in testa ce l'ha e anche precisa: «Non dobbiamo essere un settore di sviluppo armonico; dovrà essere programmata e quindi partecipativa, competitiva e di giusta redditività e una giusta remunerazione del lavoro e del capitale. Iniziamo a costruirla? Innanzitutto questo è ancora il pensiero di Eddy Righi — diffondendo e affermando la cooperazione e l'associazionismo, e diffondendo un rapporto nuovo tra la scuola e la produzione (attualmente la scuola allontana lo studente dalla realtà, e nella prossima riunione, rispettivamente alla zona per analogie coltivate e a parità di condizioni.

In altri termini, la legge opererà anche per quanto concerne le terre insufficientemente coltivate, fissando parametri oggettivi per la loro individuazione.

Spetta alle regioni determinare le norme e le procedure per la classificazione delle terre non coltivate, nonché quelle per l'istruttoria e la decisione in ordine alle domande. Inteso ad ottenere l'assegnazione delle terre stesse. Escludendo ogni ipotesi di esproprio, il testo elaborato dalla commissione, in materia di terreni non coltivati, compresi gli enti pubblici e morali, che non provvedono alla loro coltivazione, entro un termine che sarà fissato dalle regioni, di darli in concessione nella forma dell'affitto per un periodo non inferiore a 16-18 anni ai richiedenti che si impegnino a coltivarle in forma associata o singola. I rapporti tra i proprietari e i concessionari sono regolati a tutti gli effetti dalle leggi esistenti o che potranno essere emanate in materia di contratti di affitto agrario.

Nella legge si prevede anche che i proprietari di terre classificate non coltivate possono chiedere alla Regione, entro un termine determinato, di coltivarle direttamente, accompagnando la richiesta con la presentazione di un piano di sviluppo aziendale preventivo approvato dalla stessa regione.

Per i proprietari emigrati per ragioni di lavoro che dichiarino di voler rientrare in patria impegnandosi nella coltivazione del fondo, l'emancipazione dei provvedimenti previsti dalla legge è sospesa per due anni. Le regioni possono inoltre, prevedere deroghe agli obblighi previsti dalla legge a favore dei piccoli proprietari.

Il testo unificato infine, prevede la concessione di contributi in conto capitale (fino al 50 per cento della spesa ammessa) e mutui a tasso agevolato della durata di 10 o 20 anni a favore delle cooperative e delle società di coltivazione delle terre non coltivate. Di tali contributi e mutui, ridotti del 25 per cento, possono beneficiare anche i proprietari che mettano a coltura, le loro terre sulla base di un piano di sviluppo aziendale.

L'automazione all'Istituto superiore di sanità

Una lettera e una risposta

ROMA — Il direttore dell'Istituto superiore di sanità, Francesco Pocchiarri, a proposito degli articoli apparsi sul nostro giornale il 30 giugno e il 4 luglio scorsi, ci ha fatto pervenire la seguente lettera alla quale facciamo seguire la risposta di Mario G. Losano.

Con riferimento agli articoli apparsi sull'Unità nei giorni 30 giugno e 4 luglio 1977 si precisa quanto segue:

L'articolo 1 della legge 7 agosto 1973, n. 519, stabilisce la natura e le funzioni dell'Istituto superiore di sanità tra le quali è prevista anche l'esecuzione dei controlli di Stato e dei controlli analitici che sono stati oggetto degli articoli summenzionati.

L'Istituto soltanto dal gennaio 1976 dispone di un laboratorio di media potenza (circa 270 milioni) fornito di personale tecnico e di laboratori per scopi tecnico-scientifici che dagli uffici amministrativi per problemi amministrativi e gestionali.

La scelta di unificare i due settori è stata presa dai responsabili del Centro di calcolo dell'Istituto proprio per tenere conto di esigenze di ordine economico.

La percentuale di tempo utilizzato per le procedure amministrative è pari a circa il 20 per cento; esse riguardano procedure per il pagamento delle competenze accessori al personale gestione dei magazzini, gestione e ricerca delle pratiche archiviate con tecniche di *information retrieval*.

Il resto (80 per cento) è dedicato ai problemi tecnico-scientifici nei campi della statistica sanitaria, della epidemiologia, della prevenzione, dell'igiene del lavoro, della chimica teorica, della fisica sperimentale e della documentazione automatica.

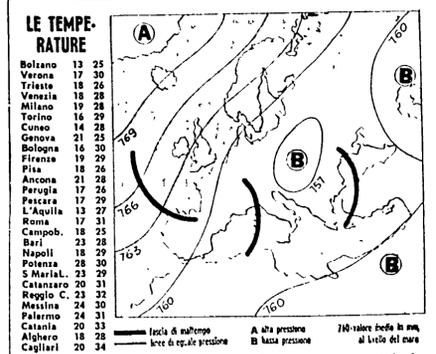
Non corrisponde al vero, pertanto, l'affermazione che l'elaboratore «è stato affittato proprio per la raccolta dei dati sulle frodi alimentari e sui controlli effettuati». La realtà è invece che l'impegno dell'elaboratore, a fronte della enorme mole di dati di revisione (oltre 3.000 l'anno) corrisponde ad una percentuale di tempo-macchina di circa il 5 per cento.

E' ovvio, discussa e più volte dibattuta l'affermazione che «un'automazione della pubblica amministrazione deve partire da una riforma delle strutture organizzative esistenti». E' proprio ciò che si sta tentando di fare all'Istituto superiore di sanità nonostante le difficoltà enormi che leggi e regolamenti vecchi e superati (non ultimo l'impossibilità di un trattamento economico adeguato per i tecnici addetti ai centri elettronici) creano ad un effettivo e utile rinnovamento.

Per quanto concerne più in particolare le analisi di retribuzione dei frodi alimentari, la questione relativa alla registrazione dei dati concernenti i risultati delle analisi stesse, è stata discussa e attentamente discussa e si è compiuta la scelta di non inserire tali dati nell'elaborazione per i motivi che seguono:

L'analisi viene eseguita in forma di legge e i relativi risultati vengono inviati agli organi pubblici richiedenti. L'analisi viene eseguita in forma di legge e i relativi risultati vengono inviati agli organi pubblici richiedenti. L'analisi viene eseguita in forma di legge e i relativi risultati vengono inviati agli organi pubblici richiedenti.

situazione meteorologica



Non vi sono particolari varianti da segnalare per quanto riguarda le ultime vicende del tempo. La situazione meteorologica sull'Italia è sul versante meridionale è sempre caratterizzata da una distribuzione di instabilità e in fase di progressivo riscaldamento. Il tempo al Nord ed al Centro si manterrà generalmente stabile e sarà caratterizzato da un tempo variabile con qualche episodio temporale. Sulla regione meridionale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite; la nuvolosità sarà più elevata sulla fascia tirrenica e ionica. Tali fenomeni tenderanno gradualmente a diminuire di intensità.

Sirio

Orchestra Carlo Venturi

(BOLOGNA FOLK)
2° FESTIVAL DEL LISCIO - 2° TROFEO RIO GRANDE
IGEA MARINA
Patrocinato dalla JOSEPH JEANS

L'Orchestra di Carlo Venturi, «la Bologna Folk», sta esibendosi con la solita maestria ed il pubblico sta seguendo il virtuosismo di Venturi che sembra abbia le dita comandate elettronicamente tanto sono veloci sulla tastiera della sua fisarmonica.

Carlo Venturi, infatti, è uno dei suonatori di «fisa» con la «S» mausolica e la sua carriera, con questo strumento, è iniziata da quando aveva quattro anni.

Carlo Venturi, come dice lui stesso, ama, in particolare, il jazz ma ben volentieri si è adattato a suonare il liscio per le sue tradizioni squisitamente popolari e legate alla vita dell'Emilia-Romagna, che egli ama profondamente.

«Il liscio — dice Carlo Venturi, per spiegare questa passione musicale e l'interpretazione che ne fa la «Bologna Folk» — è, ormai, un genere musicale a carattere nazionale: la vera, grossa differenza sta tutta nell'uso degli strumenti. Il folk romagnolo, infatti, viene, per lo più, suonato con una base di strumenti a fiato mentre, da noi, la base musicale, è costituita dalla fisarmonica e dalla chitarra».

Tornando al discorso della grande passione di Venturi, la fisarmonica, egli ci dice: «La «fisa» è stata, per come l'or-



Messo a punto in commissione alla Camera

Unificato il progetto per le terre incolte

Riguarda il recupero dei terreni abbandonati - Il testo del provvedimento approntato da PCI, DC, PSI, PSDI e Sinistra indipendente

ROMA — Un altro importante atto legislativo, quello sul recupero delle terre non coltivate, è stato messo a punto, alla Camera, da un comitato misto della commissione Agricoltura, del quale fanno parte, per il gruppo comunista, i compagni Bardelli e Maria Cocco. Sul testo del provvedimento, che risulta dalla unificazione di una proposta di legge unitaria, PCI, DC, PSI, PSDI e Sinistra indipendente, di un progetto di deputati della Coldiretti, di un disegno di legge del governo, in linea di massima e salvo perfezionamenti e modifiche di dettaglio, v'è il consenso di tutti i gruppi democratici.

Comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra hanno espresso la loro adesione al testo predisposto. Il presidente della commissione, on. Bartolani, anche a nome del gruppo della DC, ha dichiarato di considerare il testo come una base positiva e utile per un accordo e nello stesso senso si è pronunciato il rappresentante del governo, on. Zurlo.

Si tratta di una legge quadro che parte dal riconoscimento della piena potestà delle Regioni nella materia ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e di alcune essenziali norme nell'ambito delle quali le regioni stesse esercitano le loro funzioni per

il recupero produttivo delle terre non coltivate. Il testo precisa che, ai fini previsti dalla legge, sono considerate terre non coltivate quelle che non raggiungono una resa media per ettaro nel biennio pari a una determinata percentuale della produttività della prossima riunione, rispettivamente alla zona per analogie coltivate e a parità di condizioni.

In altri termini, la legge opererà anche per quanto concerne le terre insufficientemente coltivate, fissando parametri oggettivi per la loro individuazione.

Spetta alle regioni determinare le norme e le procedure per la classificazione delle terre non coltivate, nonché quelle per l'istruttoria e la decisione in ordine alle domande. Inteso ad ottenere l'assegnazione delle terre stesse. Escludendo ogni ipotesi di esproprio, il testo elaborato dalla commissione, in materia di terreni non coltivati, compresi gli enti pubblici e morali, che non provvedono alla loro coltivazione, entro un termine che sarà fissato dalle regioni, di darli in concessione nella forma dell'affitto per un periodo non inferiore a 16-18 anni ai richiedenti che si impegnino a coltivarle in forma associata o singola. I rapporti tra i proprietari e i concessionari sono regolati a tutti gli effetti dalle leggi esistenti o che potranno essere emanate in materia di contratti di affitto agrario.

Nella legge si prevede anche che i proprietari di terre classificate non coltivate possono chiedere alla Regione, entro un termine determinato, di coltivarle direttamente, accompagnando la richiesta con la presentazione di un piano di sviluppo aziendale preventivo approvato dalla stessa regione.

Per i proprietari emigrati per ragioni di lavoro che dichiarino di voler rientrare in patria impegnandosi nella coltivazione del fondo, l'emancipazione dei provvedimenti previsti dalla legge è sospesa per due anni. Le regioni possono inoltre, prevedere deroghe agli obblighi previsti dalla legge a favore dei piccoli proprietari.

Il testo unificato infine, prevede la concessione di contributi in conto capitale (fino al 50 per cento della spesa ammessa) e mutui a tasso agevolato della durata di 10 o 20 anni a favore delle cooperative e delle società di coltivazione delle terre non coltivate. Di tali contributi e mutui, ridotti del 25 per cento, possono beneficiare anche i proprietari che mettano a coltura, le loro terre sulla base di un piano di sviluppo aziendale.

tranno essere emanate in materia di contratti di affitto agrario.

Nella legge si prevede anche che i proprietari di terre classificate non coltivate possono chiedere alla Regione, entro un termine determinato, di coltivarle direttamente, accompagnando la richiesta con la presentazione di un piano di sviluppo aziendale preventivo approvato dalla stessa regione.

Per i proprietari emigrati per ragioni di lavoro che dichiarino di voler rientrare in patria impegnandosi nella coltivazione del fondo, l'emancipazione dei provvedimenti previsti dalla legge è sospesa per due anni. Le regioni possono inoltre, prevedere deroghe agli obblighi previsti dalla legge a favore dei piccoli proprietari.

Il testo unificato infine, prevede la concessione di contributi in conto capitale (fino al 50 per cento della spesa ammessa) e mutui a tasso agevolato della durata di 10 o 20 anni a favore delle cooperative e delle società di coltivazione delle terre non coltivate. Di tali contributi e mutui, ridotti del 25 per cento, possono beneficiare anche i proprietari che mettano a coltura, le loro terre sulla base di un piano di sviluppo aziendale.

Oggi davanti ai giudici le nappiste Vianale e Salerno

ROMA — Una questione di legittimità costituzionale e la richiesta di un rinvio della causa a breve scadenza per i termini a difesa: sono queste le iniziative che oggi prenderanno gli avvocati che assistono le nappiste Vianale e Salerno le quali compariranno davanti al Tribunale di Roma per rispondere di detenzione di armi.

Il giudizio per direttissima è stato affidato alla nona sezione penale presieduta dal dott. Antonio Albanani. Al banco della pubblica accusa il sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Rossini, il quale era di turno il giorno in cui le due ragazze estremiste furono arrestate al termine della sparatoria durante la quale fu ucciso, in piazza Fontana, il giudice Antonio Lo Muscio, considerato uno dei capi del NAP.

La Vianale e la Salerno sono in difesa per un avvocato Gatti, Giovanna Lombardi ed Enzo Lo Giudice. I tre legali sono d'accordo nel chiedere i termini a difesa per poter studiare la posizione delle due imputate.

Tre morti nell'auto schiantata contro un camion

ROVIGO — Tre persone sono morte mentre una quarta ha riportato gravi ferite in un incidente della strada, accaduto ieri mattina sulla provinciale Stienta-Badia (Rovigo). Le vittime sono Luciano e Roberto Ceccetto, 27 anni, di Pressana (Verona), che è rimasto illeso.

Romano Bonifacci

Era stata prorogata dal 30 giugno al 15 luglio

Entro venerdì la denuncia dei redditi

Chi ha commesso degli errori nella prima, può compilare nuovamente il modulo corretto

Venerdì prossimo, 15 luglio, scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi dopo lo slittamento accordato all'ultima ora dal ministro delle Finanze Fanfani.

E' stato nel frattempo accertato che a tutto il 29 giugno, vigilia della precedente scadenza, la presentazione delle dichiarazioni, soltanto il 50 per cento dei contribuenti aveva già spedito per posta o fatto pervenire all'Ufficio di competenza la propria dichiarazione. Ma anche qui cittadini più solleciti che avevano per tempo fatto il loro dovere, sono stati in grado di consegnare il modulo come richiesto dalle dodici pagine di istruzioni ministeriali.

Infatti a causa dei tempi stretti concessi, quest'anno, per la compilazione del modello 740, la stampa del modulo è stata iniziata molto tardi, con il risultato che il numero di copie stampate è risultato insufficiente per far pervenire a tutti i contribuenti il modulo. Per questo il ministero delle Finanze ha deciso di stampare il modulo in un secondo momento, con il risultato che il numero di copie stampate è risultato insufficiente per far pervenire a tutti i contribuenti il modulo.

Così pure si potrà provvedere nell'ipotesi in cui il lavoratore dipendente o il pensionato — obbligati alla denuncia in quanto possessori di casa o terreno — non avessero allegato, al modulo

740, il modello 101 perché la ditta non glielo aveva consegnato, oppure l'INPS non glielo aveva fatto trovare in banca o presso l'Ufficio postale in cui abitualmente il pensionato commetteva errori sia formali che sostanziali.

Anche in questi casi, per evitare le sanzioni recentemente inasprite, occorre rifare la denuncia, specificando in tutti i quadri del modello 740, a carattere cubitali e, possibilmente, con colore rosso, che la nuova dichiarazione sostituisce, a tutti gli effetti, quella inviata in precedenza, per la quale, è opportuno mettere la data di presentazione e il numero di ricevuta (o postale, ovvero del modello 8 rilasciato dall'Ufficio imposte).

Dopo che, se l'inoltro avviene tramite ufficio postale si può senz'altro spedire nella busta apposta la dichiarazione, con il risultato che il modulo verrà consegnato al contribuente presso l'Ufficio delle imposte o presso il Comune, non c'è bisogno della busta; è sufficiente consegnare l'originale (quello contrassegnato da una banda gialla) e la copia per il Comune (quella con una banda verde) unitamente a tutta la documentazione e con le copie fotografiche per quanto riguarda gli oneri deducibili.

Ricordiamo ancora che il 15 luglio scade anche il termine per l'invio del modello 101 per coloro che non hanno nessun obbligo di presentare il modello 740. In tale caso, però, va compilata la sezione 2 del modello 101 con la generalità, la data e il luogo di nascita, la residenza, la provincia di lavoro, la qualifica, il titolo di studio, lo stato civile, il cognome e il nome del coniuge. Infine occorre mettere la data e la firma in calce alla sezione 6 in cui si dichiara che la sezione 2 è completa e veritiera e che non sono conseguiti altri redditi (pensioni, stipendi, indennità, redditi di terreni e fabbricati, redditi di impresa, redditi derivanti dall'esercizio di arti, professioni o attività speculative, ecc.) o di redditi di anzianità o di fine rapporto né emolumenti arretrati, né redditi di figli minori imputabili per usufrutto legale.

Piero Mari

Garanzia Silver Match

●L'accendino costruito con tre parti intercambiabili ●Funziona sempre ●Dura una vita ●Vale di più ●Costa di meno

In fine, e leggi e regolamenti vecchi e superati ostacolano il rinnovamento strutturale dell'ISS: rinnovamento strutturale che tutti concordano nel ritenere indispensabile per una corretta introduzione dell'automazione in ogni ente pubblico, e quindi anche nell'ISS. Vorrei a questo punto rivolgere un invito al direttore dell'ISS o ad uno dei suoi collaboratori: perché non illustrano in due o tre pagine, accessibili al lettore di un quotidiano, in che cosa consistono concretamente le strutture vecchie che ostacolano l'automazione ottimale dell'ISS e quali proposte si potrebbero avanzare per trasformarle? Sarebbe un contributo di prima mano e rendere nota al grande pubblico la realtà di un ente sulla cui importanza nessuno ha dubbi e al cui funzionamento tutti sono interessati.

Mario G. Losano

AKILEINE
vi rimette "in piedi"
Decongestiona, deodora, rinfresca, normalizza la respirazione, idrata e ammorbidisce l'epidermide.

NUOVO SILVER MATCH
●L'accendino costruito con tre parti intercambiabili ●Funziona sempre ●Dura una vita ●Vale di più ●Costa di meno

Garanzia Silver Match
18 DV da L. 6.700

Piero Mari